

a cura di Valeria Minghetti Ciset

L'estate 2024 per il settore Open Air in Italia

le proiezioni di giugno
e il consuntivo a chiusura
di stagione

Osservatori sul Turismo



Ente
Bilaterale
Nazionale
Turismo

Federazione delle
Associazioni Italiane
dei complessi turistico
ricettivi all'aria aperta



L'estate 2024
per il settore Open Air in Italia
le proiezioni di giugno e il consuntivo a
chiusura di stagione

a cura di Valeria Minghetti, Ciset

L'ENTE BILATERALE NAZIONALE DEL TURISMO (EBNT) è un organismo paritetico costituito nel 1991 pariteticamente dalle Associazioni Datoriali (Federalberghi, Fipe, Fiavet, Faita – aderenti a Confcommercio) e dalle Organizzazioni Sindacali (Filcams - CGIL, Fisascat - CISL, Uiltucs - UIL) comparativamente più rappresentative nel settore Turismo.

EBNT, è un ente senza fini di lucro e costituisce uno strumento per lo svolgimento delle attività individuate dalle parti stipulanti il CCNL Turismo in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione e qualificazione professionali.

EBNT svolge e promuove attività di studio e ricerca, sperimentazione, documentazione, informazione e valutazione. Fornisce un supporto tecnico-scientifico e alla rete degli Enti Bilaterali Territoriali sulle politiche e sui sistemi della formazione e dell'apprendimento continuo, del mercato del lavoro e dell'inclusione sociale, ne coordina il lavoro e ne definisce le linee operative di indirizzo.

EBNT riveste un ruolo determinante nella creazione e consolidamento dell'occupazione di settore e ne studia l'evoluzione, anche in relazione al tema delle pari opportunità, promuovendo interventi mirati volti al superamento di ogni forma di discriminazione nel luogo di lavoro.

L'impegno di EBNT, inoltre, è quello di offrire risposte alle situazioni di crisi congiunturali che si manifestano sul territorio nazionale, intervenendo con forme di sostegno al reddito a favore dei lavoratori dipendenti, salvaguardando l'occupazione e la professionalità degli addetti.

EBNT ha investito sul valore della bilateralità, ritenendo le relazioni tra l'impresa e il sindacato come una risorsa.



EBNT Via Lucullo, 3 - 00187 ROMA - Tel +39 06 42.01.23.72
Fax +39 06 42.01.24.04 - ebnt.it - info@ebnt.it

Nel settore dell'ospitalità all'aria aperta, rappresentata da campeggi e villaggi turistici, **FAITA (Federazione delle Associazioni Italiane dei complessi turistico ricettivi all'aria aperta) Federcamping** è l'organizzazione più rappresentativa di tutela e rappresentanza delle imprese.

La Federazione è tra i soggetti fondatori di CONFATURISMO, aderisce alla CONFCOMMERCIO ed all'EFCO, Organismo europeo di rappresentanza di settore. Istituita negli anni Cinquanta per impulso dei principali imprenditori operanti nel comparto ha contribuito, in oltre 70 anni di attività, a far crescere e sviluppare il settore, le imprese e la qualità dei servizi offerti agli ospiti. È strutturata ed opera attraverso le proprie Associazioni regionali associando la maggioranza delle oltre 2.600 imprese italiane del settore.

L'obiettivo prioritario federale punta alla valorizzazione del comparto attraverso la promozione della cultura d'impresa e la qualificazione del management aziendale: sostenibilità, accessibilità e innovazione, sono tematiche determinanti nelle politiche federali di supporto agli operatori del comparto.

La Federazione è firmataria del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Turismo, realizza servizi per le Associazioni Regionali (osservatorio congiunturale, studi e pubblicazioni, accordi e convenzioni) e coopera con loro per la soluzione delle problematiche locali.

Pubblica CAMPING MANAGEMENT, magazine di informazione distribuito alle imprese del settore ed ai soggetti d'interesse, comunica con le imprese direttamente attraverso la piattaforma informativa FAITA START ed i suoi canali social e coopera con partner e istituzioni per la promozione e la diffusione della cultura del turismo all'aria aperta.



FAITA Federcamping Via Toscana, 1 – 00187 ROMA – Tel. +39 06.32.11.10.43
Fax +39 06 32.00.830 nazionale@faita.it – www.faita.it



Sommario

Introduzione	5
1. Gli obiettivi e gli strumenti	6
2. Le aspettative delle imprese Open Air a giugno 2024: principali risultati.	7
2.1 L'analisi per destinazione.	10
2.2. L'analisi per area geografica	12
3. Le opinioni delle imprese Open Air a settembre 2024: principali risultati	15
3.1. L'analisi per area geografica.	18
3.2. L'analisi per destinazione	19
4. Conclusioni	22



Introduzione del Presidente ✦ *di FAITA Federcamping*
Alberto Granzotto

Acquisire una cultura del dato è ormai cruciale per le imprese Open Air. Avere informazioni sull'andamento e le performance del mercato e della propria attività così come del contesto competitivo di riferimento diventa importante valutare l'efficacia delle proprie azioni e sviluppare decisioni mirate, ma anche per prendere coscienza di come sta evolvendo il settore.

FAITA Federcamping sta lavorando da alcuni anni per supportare le imprese con un monitoraggio sull'andamento della stagione turistica, che consenta di fornire con tempestività indicazioni sulle prenotazioni e le aspettative degli operatori in fase di avvio del periodo e poi di andarle a verificare con i risultati ottenuti a consuntivo.

L'iniziativa, portata avanti a partire dal 2021 dall'Associazione in collaborazione con il Ciset-Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, ha come obiettivo quello di contribuire allo sviluppo di un Osservatorio nazionale sul Turismo all'aria aperta, completando e arricchendo i dati resi disponibili dalle fonti ufficiali con informazioni quantitative e qualitative aggiornate e granulari, sia dal punto di vista del tipo di destinazione che dell'area geografica dove l'impresa è ubicata.

1. GLI OBIETTIVI E GLI STRUMENTI

Analizzare un fenomeno caratterizzato da un'evoluzione molto interessante negli ultimi anni, come quello del turismo all'aria aperta, richiede di avere a disposizione con regolarità dati aggiornati, sia dal punto di vista temporale che territoriale.

I dati statistici a livello mensile colgono l'evoluzione dei flussi turistici con un lag temporale di circa quattro mesi e, in ogni caso, vengono forniti in forma aggregata in termini di provenienza e struttura ricettiva utilizzata, fino a che tutti i dodici mesi dello stesso anno non vengono consolidati.

Indispensabile è perciò affiancare a queste informazioni un'attività che rilevi con continuità l'andamento della stagione turistica, sia in fase di avvio che a chiusura del periodo.

A fronte di una situazione quale quella attuale, dove l'estrema variabilità dello scenario socio-economico e politico internazionale e il verificarsi di eventi congiunturali di varia natura rende estremamente incerto l'orizzonte, lo scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare le imprese circa l'importanza di raccogliere dati già all'interno della propria struttura e di aumentare la consapevolezza in merito alle tendenze che caratterizzano l'evoluzione del mercato a livello nazionale e locale, al fine di mettere in campo possibili azioni correttive.

Lo strumento attualmente più adatto, in grado di fornire in modo rapido un quadro aggiornato su tutto il territorio nazionale, è quello di condurre un'indagine diretta presso i campeggi e i villaggi turistici presenti in Italia.

Nelle pagine che seguono e nelle slides allegate vengono presentati i risultati delle due indagini congiunturali effettuate nel corso del 2024 da Ciset per conto di FAITA Federcamping, la prima condotta nella fase iniziale della stagione (giugno) e la seconda alla chiusura della stessa (settembre).

Le due indagini - organizzate in collaborazione con Questlab utilizzando un sistema di rilevazione misto (CATI, CAWI, fax), per massimizzare il tasso di risposta - hanno coinvolto 1.996 imprese, censite da THRENDS sempre per conto di FAITA Federcamping. In totale, nella prima rilevazione sono state intervistate 242 imprese, mentre nella seconda 359 imprese con un tasso di redemption, rispettivamente, del 12% e del 18%.

Le imprese comprendono sia campeggi che camping village e sono rappresentative della distribuzione per tipo di destinazione (mare, lago, montagna, terme, città d'arte, campagna-collina) e per regione, secondo le quote determinate dal censimento.

2. LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE OPEN AIR A GIUGNO 2024: PRINCIPALI RISULTATI

Nell'indagine ex ante, ossia quella condotta all'inizio della stagione estiva (metà giugno 2024), sono stati misurati:

- l'andamento delle prenotazioni effettuate da turisti italiani e stranieri;
- la stagionalità della domanda e la booking window dei turisti italiani e stranieri;
- i paesi di origine che stanno alimentando il maggior numero di prenotazioni;
- le aspettative per l'estate 2024, in termini di arrivi, presenze e fatturato totali e quindi l'atteggiamento "ottimista" o "pessimista" nei confronti della stagione in avvio;
- la variazione delle tariffe applicate per l'estate 2024 rispetto al corrispondente periodo del 2023.

Dai risultati emerge un'apertura differenziata per la stagione 2024, con una sostanziale stabilità delle prenotazioni straniere rispetto a quelle registrate a maggio 2023 (+0,1%), e una flessione di quelle italiane (-2,1%), a fronte di un ulteriore aumento delle tariffe dichiarato dalle imprese. È comunque da considerare l'effetto delle avverse condizioni meteorologiche di maggio e giugno, soprattutto al Nord, e una situazione economica ancora incerta per molte famiglie italiane, nonostante la riduzione dei tassi di interesse, che possono aver rallentato le prenotazioni.

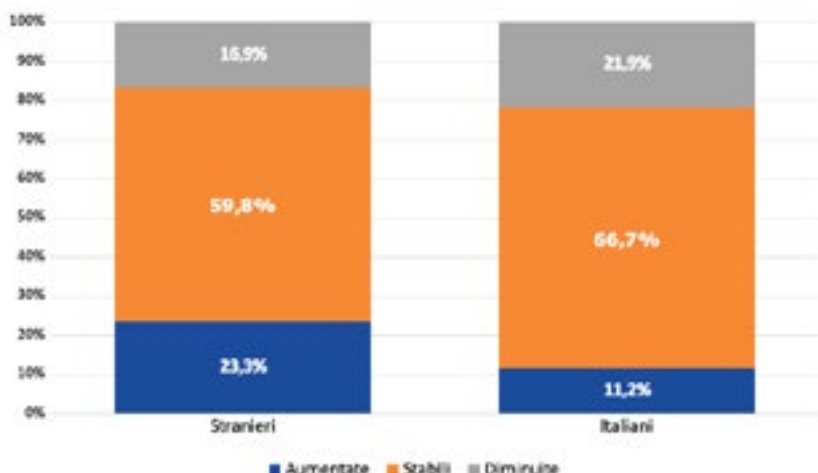
Tabella 1. Lo stato delle prenotazioni nelle imprese Open Air italiane a giugno 2024 rispetto al 2023

Prenotazioni giugno 2024	Var. % su maggio 2023
Stranieri	0,10%
Italiani	-2,10%

Fonte: indagine Ciset-Questlab

Nel dettaglio, il 23,3% degli operatori intervistati segnala le prenotazioni dei turisti stranieri in aumento rispetto a maggio 2023, mentre il 59,8% stabili e il 16,9% in flessione. Nel caso dei turisti italiani, solamente l'11% dà le prenotazioni in crescita, contro il 21,9% in calo ed il 66,7% stabili (Graf. 1).

Grafico 1. Andamento prenotazioni per l'estate 2024 rispetto a maggio 2023



Fonte: indagine Ciset-Questlab

Come rilevato nell'indagine dello scorso anno, la domanda estera mostra una stagionalità più distribuita rispetto a quella della domanda italiana: il 72% dei turisti internazionali è atteso in arrivo tra giugno e agosto (76% nel 2023), contro l'86% degli italiani, di cui il 68% nel bimestre centrale (73% nel 2023). Rispetto all'estate 2023 si nota, per entrambi i segmenti, una leggera maggiore preferenza per le code (maggio-giugno e settembre-ottobre), rispetto ai mesi centrali.

La finestra di prenotazione media è sempre intorno ai 2,2 mesi per gli stranieri e ai 2,4 mesi per gli italiani. Il 17% degli stranieri ha prenotato per giugno sotto data, contro il 14% italiani. Agosto si conferma il mese dove proporre le tariffe più alte.

Con riferimento al tasso di occupazione, complici anche le condizioni meteo di maggio (al pari del 2023) e di giugno – soprattutto al Nord – il tasso di occupazione delle strutture intervistate è stato intorno al 31% a maggio, mentre è indicato al 38% a giugno. Sono buone, invece, le proiezioni su luglio e agosto (rispettivamente, al 59% e al 72%), e interessanti quelle per settembre e ottobre, con un'occupazione già al momento dell'intervista, rispettivamente, al 36% e all'11%.

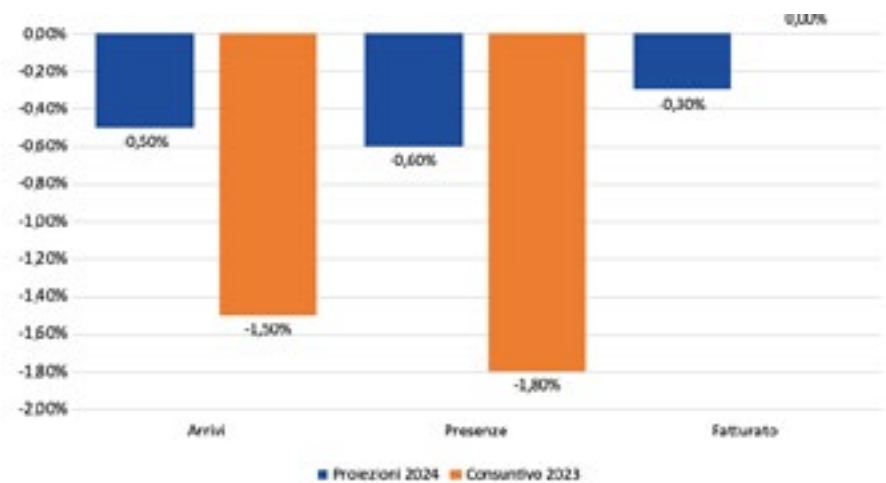
A metà giugno, la Germania è in testa alle prenotazioni per l'estate 2024 nelle strutture ricettive Open Air italiane, mentre l'Italia è in seconda posizione, superando,

rispetto al 2023, l'Olanda. In quarta e quinta posizione si trovano, come lo scorso anno, la Svizzera e la Francia, mentre l'Austria scende al sesto posto rispetto a maggio 2023.

A parità di condizioni al momento dell'intervista, gli operatori si attendono una sostanziale stabilità/leggera stagnazione della stagione 2024, sia per volumi di domanda totali (-0,5% gli arrivi e -0,6% delle presenze) che per fatturato (-0,3%), nonostante un ulteriore aumento delle tariffe rispetto al 2023 (+2,6%). Tale tendenza è probabilmente motivata dall'andamento negativo delle prenotazioni di turisti italiani al momento dell'intervista (seconda metà di giugno), che in alcune regioni sono prevalenti rispetto ai turisti esteri.

Il confronto tra le proiezioni per l'estate 2024 e il consuntivo dell'estate 2023 evidenzia delle aspettative generalmente caute sul fronte del movimento turistico, data la chiusura del 2023 e l'andamento delle prenotazioni registrato a giugno 2024. I pronostici sono cauti anche sul fronte del fatturato, nonostante un aumento medio del +2,6% delle tariffe, che si somma al +4,5% del 2023 (Graf. 2).

Grafico 2. Confronto tra proiezioni per l'estate 2024 e consuntivo estate 2023



Fonte: indagine Ciset-Questlab

2.1 L'analisi per destinazione

Andando a vedere l'andamento delle prenotazioni per destinazione, a metà giugno 2024 risultano in aumento rispetto al 2023 al mare, in montagna e soprattutto nelle altre località: la crescita è intorno al +1% nelle località balneari e montane, mentre del +2,5% nelle città d'arte e in campagna/collina. In leggera flessione, invece, la domanda degli stranieri nelle località lacuali (-0,9%). Tali dati mediano risultati differenziati per area geografica. In particolare al lago, dove le indicazioni fornite dalle imprese lungo le sponde dei laghi lombardi e piemontesi sono più negative rispetto a quelle del Garda. In calo le prenotazioni dei turisti italiani, soprattutto al lago e in montagna (-3,2% e -2,1%), mentre in aumento, nelle altre località.

Tabella 2. Lo stato delle prenotazioni a giugno 2024, distinte per tipo di destinazione

Var. % su maggio 2023					
Stato prenotazioni a giugno 2024	Mare	Lago	Montagna	Altro (*)	Media
Stranieri	1,10%	-0,90%	1,00%	2,50%	0,10%
Italiani	-1,50%	-3,20%	-2,10%	1,40%	-2,10%

(*) Città d'arte, campagna-collina, terme.

Fonte: indagine Ciset-Questlab

La stagionalità della domanda Open Air per entrambi i segmenti è in proporzione più concentrata in montagna (oltre 78%-80% dei flussi tra giugno e agosto), seguita dal lago (oltre 70% della domanda nei mesi centrali). Si osserva, invece, un andamento diversificato al mare, dove gli stranieri sono in proporzione più presenti nelle code rispetto agli italiani (31% contro 16%).

La finestra di prenotazione media è di 2,1 mesi per gli stranieri e di 2,4 mesi per gli italiani al mare; di 2,2 e 2,3 al lago; di 2,4 mesi per gli stranieri e di 2,6 mesi per gli italiani in montagna.

Riguardo al tasso di occupazione, questo appare più distribuito nelle località lacuali, dove prevale la clientela straniera. Considerata l'apertura anticipata in alcune zone (fine marzo sul Lago di Garda), l'incidenza è già oltre il 40% a maggio-giugno, sale al 68% a luglio e al 74% ad agosto e ritorna sul 42% a settembre.

Nel caso delle destinazioni balneari e montane, dove in proporzione cresce la domanda italiana, il tasso di occupazione registrato a metà giugno tende ad aumentare nei mesi centrali, collocandosi, rispettivamente, tra il 62% e il 77% e tra il 48%

e il 65%. L'occupazione attesa è molto più spalmata nelle altre località, ma con una tendenziale prevalenza di luglio e agosto. Il dato media l'andamento nelle strutture ubicate in città d'arte (incidenza superiore al 60% soprattutto nei primi 4 mesi) e in quelle in campagna/collina (intorno al 30-40% tra luglio e agosto).

Con riferimento ai mercati di provenienza, al mare le prenotazioni sono guidate da Germania e Italia, seguite da Svizzera, che supera l'Olanda rispetto all'estate 2023, e Austria. Al lago, le imprese danno Germania e Olanda davanti ad Italia, Svizzera e Austria, mentre in montagna, Italia e Germania sono quasi a pari merito, seguite da vicino da Olanda, Francia e Svizzera. Nelle altre località (città d'arte e terme), a guidare le prenotazioni sono Germania, Olanda e Francia, seguite da Svizzera e Italia.

Riguardo alle proiezioni sull'estate 2024, a parità di condizioni presenti a metà giugno, le imprese Open Air del mare si attendono, in media, una sostanziale stabilità/leggero aumento dei flussi totali e del fatturato rispetto all'estate 2023, a fronte di una crescita del +2,2% delle tariffe applicate. In presunta flessione, invece, sono il movimento turistico e il fatturato per i campeggi/villaggi turistici sui laghi italiani, nonostante prezzi in aumento più della media nazionale (+3,9%). In montagna ci si attende un calo delle presenze (-2,5%), a fronte di un +0,4% degli arrivi e un calo del fatturato del -1,3%. Per quel che riguarda le imprese vicino a città d'arte e in località di campagna e collina, l'attesa è soprattutto per una diminuzione degli arrivi di turisti e quindi un aumento della permanenza media, a fronte di un fatturato pressoché stagnante e prezzi in aumento meno della media.

Tabella 3. Le proiezioni sull'estate 2024 espresse a giugno, per tipo di destinazione

Var. % su consuntivo estate 2023					
Pronostico per estate 2024	Mare	Lago	Montagna	Altro (*)	Media
Arrivi	0,20%	-1,70%	0,40%	-4,00%	-0,50%
Presenze	0,50%	-2,40%	-2,50%	-1,00%	-0,60%
Fatturato	0,60%	-2,00%	-1,30%	-0,20%	-0,30%
Tariffe	2,20%	3,90%	3,20%	1,00%	2,60%

(*) Città d'arte, campagna-collina, terme.

Fonte: indagine Ciset-Questlab

Dal confronto tra le proiezioni 2024 e i risultati dell'estate 2023 emerge come le imprese Open Air nelle località balneari italiane si attendano una chiusura di stagione migliore di quella dichiarata alla chiusura della scorsa estate. Meno positive le imprese del lago e della montagna, sia in termini di movimento turistico che di fatturato a fronte, nel primo caso, di una diminuzione delle prenotazioni rispetto a maggio 2023.

2.2. L'analisi per area geografica

Le prenotazioni dall'estero risultano in crescita per le imprese Open Air del Centro e soprattutto del Sud e Isole (+2,3% e +3,4%). Sono invece in calo al Nord, in particolare a Nord Ovest (-2,6% contro -1,2% a Nord Est). L'andamento è generalmente negativo per le prenotazioni italiane, che comunque tengono meglio al Centro e nel Mezzogiorno (-0,5% e -0,1% rispetto a maggio 2023) rispetto al Nord (Nord Ovest -3,9%, Nord Est -1,8%). Come anticipato, tale andamento è molto probabilmente motivato dalle avverse condizioni climatiche che hanno caratterizzato il Nord Italia nei mesi di maggio e giugno

Tabella 4. Lo stato delle prenotazioni nelle imprese Open Air italiane a giugno 2024, per area geografica

Var. % su maggio 2023					
Stato prenotazioni a giugno 2024	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole	Media
Stranieri	-2,60%	-1,20%	2,30%	3,40%	0,90%
Italiani	-3,90%	-1,80%	-0,50%	-0,10%	-2,10%

Fonte: indagine Ciset-Questlab

Anche in questo caso, la stagionalità della domanda per area è sostanzialmente in linea con la media nazionale. Al Nord 3 turisti stranieri Open Air su 4 si concentrano nel trimestre giugno-agosto, incidenza che sale all'80% per i turisti italiani. Al Centro e al Sud in proporzione gli stranieri sono maggiormente ridistribuiti sulle code: il 32% predilige i mesi al di fuori della stagione principale. Gli Italiani, invece, sono fortemente concentrati nel bimestre luglio-agosto: 74% al Sud e Isole contro una media del 66% nelle altre aree geografiche. La finestra di prenotazione media al Nord Est è di 2,2 mesi per gli stranieri e 2,3 per gli italiani; di 2,3 mesi per entrambi

i segmenti a Nord Ovest; di 2,2 e 2,4 mesi al Centro e di 2,3 e 2,5 mesi al Sud. In proporzione, risulta già consistente e distribuito nel corso della stagione il tasso di occupazione delle strutture Open Air del Nord Est e del Centro Italia: a metà giugno, siamo intorno al 43-45% di occupazione per lo stesso mese, incidenza che sale ad oltre il 60% a luglio e al 73-76% ad agosto. Da notare anche i valori di settembre, che sempre a metà giugno sono uguali o superiori al 40%, e quelli di ottobre tra il 12% e il 14%.

A Nord Ovest, le imprese Open Air dichiarano riempimenti consistenti soprattutto nei mesi centrali (luglio al 58% e agosto al 71%), mentre le code di stagione sono intorno al 30%. È invece inferiore, rispetto alla media nazionale, l'andamento a metà giugno dell'occupazione nelle strutture Open Air del Sud e delle Isole durante i vari mesi della stagione, nonostante l'aumento delle prenotazioni rispetto al 2023.

Con riferimento ai paesi che alimentano maggiormente le prenotazioni, a Nord Ovest, dove spiccano le vacanze al lago e in montagna, sono Olanda, Svizzera e Francia ad alimentare le prenotazioni, seguite da Germania e Italia. Germania e Italia sono in testa a Nord Est, dove prevalgono mare e lago, e seguono Olanda, Austria e, distanziata, la Svizzera. Germania e Olanda guidano le prenotazioni per le imprese del Centro Italia, tallonate da Italia, che scende in terza posizione, Svizzera e Austria, mentre al Sud e nelle Isole le prenotazioni sono trainate da Italia e Francia, seguite da svizzeri, olandesi e tedeschi.

Le proiezioni per l'estate 2024 indicano che, a parità di condizioni attuali, le imprese Open Air del Centro e del Sud Italia risultano essere più ottimiste sul fatto che la stagione 2024 si chiuderà con un risultato positivo sia per volumi di domanda che, nel caso del Centro, per il fatturato (Tab. 5).

Tabella 5. Le proiezioni sull'estate 2024 espresse a giugno, per area geografica

Var. % su consuntivo estate 2023					
Stato prenotazioni a giugno 2024	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole	Media
Arrivi	-3,50%	-0,70%	1,50%	0,80%	-0,50%
Presenze	-4,20%	-1,50%	2,20%	0,90%	-0,60%
Fatturato	-3,40%	1,00%	2,10%	-0,70%	-0,30%
Tariffe	2,70%	4,30%	1,60%	1,90%	2,60%

Fonte: indagine Ciset-Questlab

I campeggi e villaggi del Centro Italia (23% imprese totali) si attendono i risultati migliori, al pari del 2023, con una crescita tra +1,5% e +2,2% rispetto al 2023 per arrivi e presenze, e del +2,1% per il fatturato, a fronte anche di un aumento delle tariffe del +1,6%. È intorno al +1% la crescita dei flussi attesa al Sud e nelle Isole (29% imprese totali), ma in leggera flessione il fatturato (-0,7%), nonostante l'aumento dei prezzi (+1,9%). Buone sono anche le prospettive economiche a Nord Est (22% delle imprese totali), con un aumento atteso del fatturato del +1%, grazie soprattutto alla crescita delle tariffe del +4,3%, superiore alla media nazionale. Sono previsti, invece, in leggera diminuzione, i turisti e la durata media del loro soggiorno. Le imprese del Nord Ovest (26% imprese totali) attendono invece una chiusura negativa - complici, come già detto, anche le condizioni meteo avverse di inizio stagione -, sia in termini di flussi che di fatturato, nonostante l'aumento delle tariffe in linea con la media nazionale.

Il confronto tra le proiezioni 2024 e il consuntivo per l'estate 2023 evidenzia come siano tendenzialmente pessimiste le imprese Open Air del Nord Ovest, che si attendono una chiusura di stagione 2024 peggiore di quella 2023, probabilmente per l'avvio difficoltoso legato alle condizioni meteorologiche.

Risultano buone le prospettive economiche a Nord Est, ma in termini di flussi le attese sono per una flessione degli arrivi e delle presenze totali, rispetto alla stagione 2023. Le imprese Open Air del Centro e del Sud Italia sono, invece, ottimiste; in particolare le prime si attendono un aumento sia della domanda che del fatturato nel 2024 rispetto alla chiusura dell'estate 2023. È atteso un leggero aumento dei clienti anche nel Mezzogiorno, a fronte di un fatturato che riprende quota rispetto all'estate precedente, pur rimanendo caratterizzato da segno meno

3. LE OPINIONI DELLE IMPRESE OPEN AIR A SETTEMBRE 2024: PRINCIPALI RISULTATI

Nel caso dell'indagine ex post, condotta alla fine della stagione estiva, l'obiettivo è stato quello di valutare i risultati ottenuti dalle imprese e di confrontarli con le aspettative espresse a giugno. In particolare, gli aspetti indagati sono stati i seguenti:

- andamento dei principali indicatori turistici (arrivi e presenze) nel corso dell'estate 2023, relativamente sia al mercato internazionale che domestico, e motivazioni addotte dagli operatori per tale evoluzione (in aumento o in diminuzione);
- andamento del fatturato e dei prezzi praticati nel periodo in esame;
- confronto tra risultati a consuntivo e aspettative espresse a maggio 2023;
- evoluzione dei nuovi clienti rispetto a quelli attuali;
- trend di sviluppo dei principali segmenti di mercato (es. tedesco, austriaco, etc.);
- evoluzione delle principali tipologie di turismo (balneare, montano, culturale, ecc.);
- andamento di alcuni indicatori afferenti alla competitività del Veneto e dell'Italia, anche in relazione all'andamento dei prezzi dei beni e dei servizi turistici e alla capacità di spesa dei turisti italiani e stranieri.

Per le imprese intervistate, l'estate 2024 si è caratterizzata, in media, per una stagnazione della domanda estera rispetto allo stesso periodo del 2023 e per una flessione di quella italiana, che si è tradotta in un leggero calo del fatturato, sostenuto comunque da un ulteriore aumento delle tariffe rispetto alla stagione precedente. I dati medi nazionali nascondono risultati differenziati per territorio (non solo tra diverse macro-aree geografiche ma anche tra regioni all'interno della stessa area) e per tipologia di turismo.

Da sottolineare come le condizioni climatiche avverse di maggio-giugno e quelle molto variabili di settembre, in alcune zone; il forte aumento delle temperature a luglio e agosto; l'incertezza della situazione economica sia a livello europeo che nazionale sono fattori che hanno influito, secondo le imprese, sulle scelte e sulla capacità di spesa dei turisti stranieri e soprattutto italiani (dato anche l'aumento delle tariffe), penalizzando in particolare il Nord Ovest e il Centro Italia.

Tabella 6. I risultati dell'estate 2024 secondo le imprese Open Air italiane

Estate 2024 secondo imprese Open Air (var.% su estate 2023)	Arrivi	Presenze
Turisti stranieri	-0,50%	-0,50%
Turisti italiani	-2,60%	-3,00%
Fatturato totale	-0,70%	
Tariffe medie per l'alloggio	2,40%	

Fonte: indagine Ciset-Questlab

Il confronto tra i risultati e le aspettative espresse a maggio evidenzia come per il 53% delle imprese l'andamento del turismo straniero sia in linea con le attese di inizio stagione, mentre per il 28% inferiore. Riguardo invece al turismo italiano, per il 56% degli intervistati è in linea con le attese, mentre per il 32,4% in calo. Le aspettative sono confermate sul fatturato per il 57% delle imprese, mentre il 25% lo dà in diminuzione.

Di fatto i risultati di fine stagione sono, in media, pressoché in linea con le proiezioni di maggio 2024 in termini di segno della variazione, ma più accentuati come entità della flessione, in particolare sul fronte della clientela italiana. Questo perché l'effetto delle condizioni meteo avverse si era già manifestato (maggio-giugno), così come le notizie di un rallentamento generale dell'economia e della diminuzione del potere di acquisto delle famiglie. Il peggioramento del tempo a settembre è stato contestuale alle interviste.

Con riferimento alla composizione della clientela, dopo il forte aumento nel 2022 rispetto al 2019, nel 2024 il 45% delle imprese segnala una stabilità nel numero di nuovi clienti rispetto al 2023, mentre per il 40% questi sono in crescita e per il 10% in diminuzione. Il rapporto vecchi/nuovi clienti nell'estate 2024 è simile a quello del 2023: 54% a 46%. Relativamente all'evoluzione dei turisti stranieri, il 50% delle imprese Open Air indica una sostanziale stabilità, il 26% una loro diminuzione e il 24% un aumento. Tra i principali motivi della contrazione, gli intervistati segnalano la situazione economica incerta nell'UE che riduce la propensione a spendere per turismo (39%), la minore disponibilità economica (29%) e l'aumento dei prezzi che fanno vedere l'Italia come molto costosa (25,6%). Chi invece ritiene ci sia stato un aumento dei flussi stranieri cita come ragioni la capacità di attrazione dell'Italia (55,9%), la crescita di interesse per le vacanze open-air (28,4%) e la voglia di viaggiare all'estero (24,5%). Riguardo invece alla dinamica degli italiani,

il 53% delle imprese Open Air indica stabilità, il 29% una diminuzione e il 18% un aumento. Tra i motivi della flessione, i rispondenti pensano alla minore disponibilità economica (57,5%), alla situazione economica incerta (40,7%) e all'aumento dei prezzi (31,9%); mentre tra le ragioni della crescita, sono citati proprio la minore disponibilità economica che in questo caso favorirebbe la vacanze in Italia rispetto che all'estero (31,9%), la riscoperta dell'Italia (30,6%) e la preferenza per vacanze sicure all'interno dei confini nazionali (30,6%).

Focalizzando l'attenzione sui principali mercati e sulla loro dinamica nel corso dell'estate 2024, come nel 2023, la Polonia risulta al primo posto in termini di crescita per il 45% delle imprese intervistate (16% in forte aumento, 29% in leggero aumento); seguono Francia e Germania, indicate rispettivamente dal 42% delle imprese (15% forte aumento e 27% leggero aumento) e dal 35% delle imprese (8,8% e 26,5%).

L'Olanda ha invece un andamento dicotomico, considerato che è vista in crescita dal 28% delle imprese e in calo da un altro 28%. Pressoché stabili sono Svizzera e Austria (oltre 50%), mentre l'Italia è stabile per il 46% ed in calo per il 28% delle imprese. Tra gli altri mercati segnalati direttamente dagli intervistati, risulta molto dinamica la domanda dal resto dell'Est Europa (in particolare, Rep. Ceca) e da Belgio, Danimarca, Uk+Irlanda e Scandinavia.

Secondo gli intervistati, il turismo montano è quello che registra le dinamiche più interessanti, date probabilmente anche le temperature elevate di luglio e agosto: il 45% delle imprese lo considera in aumento; segue il turismo culturale, in aumento per il 35% delle imprese, mentre è pressoché stabile il turismo balneare e quello lacuale (intorno al 60% delle risposte, in media).

Tra le altre tipologie evidenziate direttamente dagli intervistati, spicca il turismo sportivo/outdoor, che comunque ha un legame anche con l'Open Air, e il cicloturismo.

Per quel che riguarda, infine, la competitività dell'Italia come meta turistica, ci sono opinioni discordanti: è infatti in diminuzione per quasi un quarto degli intervistati (erano 16% nel 2023), mentre in aumento per un altro 25% (32,5% nel 2023). La competitività dipende ovviamente anche dai prezzi: l'aumento di quelli turistici è evidenziato dal 58% delle imprese.

Sono diversificate anche le risposte sulle spese dei turisti stranieri: in aumento per il 32%, in diminuzione per il 23%. In calo, invece, le spese degli Italiani, per il 44% degli intervistati, mentre stabili per il 39%.

3.1. L'analisi per area geografica

Come accennato all'inizio, i risultati medi calcolati sul totale delle risposte fornite dalle imprese Open Air presenti sul territorio nazionale nascondono delle differenze evidenti a livello sia di area geografica che, come vedremo successivamente, per tipo di destinazione.

Emerge infatti un netto divario nell'andamento della clientela estera tra Nord Ovest e resto d'Italia: per le imprese ubicate nella prima area (26% del totale), la flessione degli stranieri è intorno/superiore al -1%, mentre nel Nord Est e Centro (rispettivamente, 21,5% e 23% imprese) i flussi sono leggermente stagnanti. Stabili, invece, al Sud e Isole (29% circa delle imprese Open Air nazionali).

Si riscontra una maggiore omogeneità di opinioni sul turismo italiano. In questo caso, Nord Ovest e Centro Italia evidenziano il calo maggiore (oltre il -4%). Il Nord Est è l'area che tiene meglio, mentre in posizione intermedia il Sud e le Isole (intorno al -2%/-3%).

Il fatturato segue l'evoluzione del mercato o comunque è integrato/compensato dall'aumento delle tariffe. Il Nord Est segna +2,4%, grazie alla tenuta della clientela straniera, a una minore contrazione di quella italiana e alla crescita media del +3,2% per prezzi applicati. Nelle altre aree, il leggero aumento dei prezzi non riesce a compensare il calo della domanda, il che si traduce in una leggera contrazione dei ricavi, tra il -1,4% e il -1,7%

Tabella 7. I risultati dell'estate 2024 per le imprese Open Air, articolati per area geografica

Area geografica (var. % su estate 2023)						
		Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Media
Stranieri	Arrivi	-1,40%	-0,20%	-0,40%	0,10%	-0,50%
	Presenze	-1,00%	-0,40%	-0,70%	0,10%	-0,50%
Italiani	Arrivi	-4,40%	-0,50%	-4,10%	-1,90%	-2,60%
	Presenze	-4,00%	-1,00%	-4,10%	-2,80%	-3,00%
Fatturato		-1,40%	2,40%	-1,70%	-1,50%	-0,70%
Tariffe		2,20%	3,20%	2,20%	2,20%	2,40%

Fonte: indagine Ciset-Questlab

Il confronto tra le aspettative espresse a giugno 2024 e il consuntivo di settembre 2024 mostra la delusione delle imprese del Sud Italia e del Centro. Nel primo caso, il 38% dichiara risultati inferiori alle attese per la clientela straniera, mentre il 34% per quella italiana ed il 33% per il fatturato. In particolare, a fronte di un aumento atteso a giugno del +0,8% degli arrivi totali, del +0,9% per le presenze e di una leggera flessione del -0,7% del fatturato, la stagione si chiude con una diminuzione di tutti e tre gli indicatori considerati.

Idem per il Centro Italia: in questo caso, il 27% dichiara risultati inferiori alle attese per la domanda estera, mentre il 43% per quella italiana e il 31% per il fatturato. Dal punto di vista dei risultati, ad una crescita prospettata del +1,5% per gli arrivi, del +2,2% per le notti e del +2,1% per il fatturato, le imprese accusano, a settembre, un calo sia dei flussi che dei ricavi.

Meno soddisfatti anche gli imprenditori del Nord Ovest, anche se in realtà i risultati da essi ottenuti sembrano, seppur negativi, migliori di quelli preventivati a giugno 2024. Maggiormente in linea con le indicazioni fornite ad inizio stagione, infine, per i risultati ottenuti dalle imprese del Nord Est.

3.2. L'analisi per destinazione

I risultati per tipo di destinazione sono legati all'andamento della domanda nelle aree geografiche dove sono ubicate e quindi al peso che ciascuna destinazione ha nell'area. Ad esempio, le imprese balneari sono prevalenti al Sud&Isole, dove si evidenziano migliori performance per il mercato estero e un calo più contenuto della domanda italiana. Le imprese lacuali, concentrate soprattutto al Nord Ovest e al Nord Est, hanno andamenti diversificati su entrambi i mercati con una flessione più evidente sul mercato italiano.

La montagna, come nel 2023, è quella che registra le performance migliori, grazie ad un aumento della clientela straniera e ad un calo più contenuto di quella italiana. Qui le condizioni climatiche, con temperature estive molto elevate e per certi aspetti insopportabili, hanno giocato un ruolo importante.

Anche in questo caso, il fatturato segue l'evoluzione del mercato o è integrato/compensato dall'aumento delle tariffe: +0,7% in montagna, a fronte di aumento medio delle tariffe del +1,5%. Al mare, al lago e nelle altre località i ricavi risultano in leggero calo, nonostante l'aumento dei prezzi.

Tabella 8. I risultati dell'estate 2024 per le imprese Open Air, articolati per tipo di destinazione

Tipo di destinazione (Var. % su estate 2022)						
		Mare	Lago	Montagna	Altro (*)	Media
Stranieri	Arrivi	0,10%	-1,80%	0,10%	-2,40%	-0,50%
	Presenze	-0,10%	-2,00%	1,00%	-2,50%	-0,50%
Italiani	Arrivi	-2,90%	-3,60%	-1,30%	-1,80%	-2,60%
	Presenze	-3,50%	-3,70%	-1,70%	-1,40%	-3,00%
Fatturato		-0,80%	-1,50%	0,70%	-0,90%	-0,70%
Tariffe		2,60%	3,30%	1,50%	1,50%	2,40%

(*) Città d'arte, campagna-collina, terme.

Fonte: indagine Ciset-Questlab

Il confronto tra le proiezioni di giugno e il consuntivo di settembre evidenzia, rispetto a quello per area geografica, come vi sia un gap abbastanza simile tra aspettative e risultati ottenuti per le imprese della montagna e delle altre località (città d'arte, terme e campagna/collina).

Le prime dichiarano risultati inferiori alle attese soprattutto per quanto riguarda i turisti italiani: sono il 43% delle imprese a farlo, contro il 27% che lamenta risultati non in linea per gli stranieri ed il 31,3% per il fatturato. Nel caso delle imprese ubicate in altre località, il consuntivo è inferiore alle attese per oltre il 30% di quelle intervistate e relativamente a tutti e tre gli indicatori.

Negativi soprattutto sul fronte della clientela italiana anche i campeggi e villaggi turistici lungo le coste (34% segnala risultati inferiori alle attese), mentre per quel che riguarda i turisti stranieri ed il fatturato circa un quarto degli intervistati non è soddisfatto. E ciò è probabilmente direttamente collegato all'area geografica di appartenenza, nel senso che, come già indicato, sono soprattutto le imprese ubicate nelle località balneari del Centro e Sud Italia a lamentarsi, rispetto a quelle del Nord Est. Tuttavia, i numeri mostrano come il consuntivo di fine stagione sia migliore delle proiezioni fornite a giugno 2024 e questo è dovuto al fatto che queste ultime sono state espresse in un momento negativo dal punto di vista climatico, che ha influenzato le opinioni espresse. Pressoché in tenuta il fatturato, grazie all'aumento delle tariffe praticate.

Situazione inversa al lago, dove la gran maggioranza degli imprenditori si esprime per risultati in linea con le attese di inizio stagione, oppure superiori alle attese per tutti e tre gli indicatori, mentre i numeri dicono il contrario.

A fronte, infatti, di un calo atteso degli arrivi totali del -0,7%, delle presenze del -1,5% e di una crescita del fatturato del +1%, sostenuto dall'aumento delle tariffe, i risultati a consuntivo evidenziano una diminuzione superiore al -2% per il movimento turistico e intorno al -1,5% per i ricavi.

4. CONCLUSIONI

L'inizio della stagione 2024 è stato un po' incerto, con prenotazioni dall'estero sostanzialmente stabili a giugno 2024 rispetto a maggio 2023, mentre in calo del -2,1% quelle italiane, date le condizioni meteorologiche avverse al Nord e l'aumento delle tariffe.

Il tasso di occupazione rilevato a giugno 2024 era comunque già a buoni livelli per i due mesi centrali della stagione (59% a luglio e 72% ad agosto), mentre più contenuto a maggio e giugno, soprattutto al Nord. Interessanti i trend di settembre e ottobre.

La stagionalità è risultata sostanzialmente «strutturale», con la predilezione per giugno-agosto da parte degli stranieri e per luglio-agosto per gli italiani. La finestra di prenotazione media è stata intorno ai 2 mesi.

La Germania guida, come sempre, l'andamento delle prenotazioni, insieme a Italia, Olanda, Svizzera e Francia.

A giugno 2024 le proiezioni circa la chiusura dell'estate erano caute, con una sostanziale stabilità/leggera stagnazione sia dei flussi che del fatturato, a fronte di un aumento medio delle tariffe del +2,6%.

Mare e montagna, insieme a città d'arte e campagna/collina, sono state le destinazioni Open Air con le performance migliori in termini di prenotazioni, mentre le imprese balneari sono state quelle in proporzione più ottimiste circa l'andamento della stagione 2024 in avvio.

Il Centro e Sud Italia, invece, sono risultate le aree top del turismo all'aria aperta nell'estate 2024, dove le prenotazioni a metà giugno stavano crescendo più rapidamente e dove la chiusura attesa per la stagione era migliore rispetto al 2023.

I dati a consuntivo hanno confermato l'incertezza e rilevato un'estate 2024 per l'Open Air caratterizzata da una stabilizzazione/stagnazione della clientela straniera rispetto al 2023, a causa soprattutto delle condizioni meteo avverse di maggio-giugno e della forte variabilità di settembre-ottobre. La domanda italiana è risultata in calo, in linea con quanto registrato l'estate scorsa: meteo e incertezza della situazione economica hanno inciso sulle scelte e, nel secondo caso, sulla capacità di spesa dei connazionali.

Gli operatori hanno registrato anche un rallentamento delle performance economiche, trainate generalmente dalla domanda estera, nonostante l'aumento delle tariffe praticate dagli operatori: fatturato leggermente al di sotto del 2023, anche se era già tornato sui livelli pre COVID nel 2021.

Il Nord Est si è confermata, complessivamente, l'area top del turismo Open Air, sia in termini di flussi totali che di performance economiche, mentre il Nord Ovest e il Centro Italia hanno sofferto maggiormente a causa della contrazione della clientela italiana. La montagna ha ottenuto le performance migliori per campeggi e villaggi, sia in termini di domanda che di fatturato.

È rimasto stabile il mare sul fronte della clientela estera, soprattutto a Nord Est, mentre il lago ha evidenziato una performance al ribasso, che nasconde però andamenti differenziati a Nord Ovest e Nord Est. Scari



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

Soci EBNT:



Scarica la ricerca e le slide



L'evoluzione del comparto dell'Open Air merita certamente un'attenzione particolare. In questi ultimi anni le continue sollecitazioni della domanda, sempre più orientata alla ricerca di servizi di qualità, hanno contribuito a rendere il turismo all'aria aperta una delle componenti più dinamiche e innovative dell'intera filiera turistico ricettiva nazionale.

Per questo, abbiamo ritenuto importante avviare, già dal 2021 ed in collaborazione con il Ciset – Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica, un monitoraggio sull'andamento della stagione turistica, al fine di fornire agli operatori indicazioni sulle prenotazioni, sulle aspettative, e sull'analisi consuntiva di fine stagione.



Soci EBNT:

